

COMUNITÀ IN CAMMINO

La Comunità
Parrocchiale di



Collebeato



Inaugurazione
Canonica Parrocchiale pag. 6



a pag.13



Compagnia "La Camelia" pag.16



In questo numero:

L'Editoriale del Parroco	pag. 02
Il Saluto di Don Giuliano	pag. 03
La Risposta del Teologo	pag. 04
Don Daniele, Nuovo Collaboratore	pag. 05
Inaugurazione Canonica	pag. 06
Il Sacro a Collebeato	pag. 07
Dall'ultimo C.P.P.	pag. 08
Speciale Oratorio	pag. 09 e 10
Evangelizzazione	pag. 11
Progetto Adolescenti	pag. 12
Caritativa Sociale	pag. 13
Compagnia "La Camelia"	pag. 14
Anagrafe e Informazioni	pag. 15



Comunità Parrocchiale di Collebeato

Al Sinodo per delineare il futuro della Chiesa

La nostra pastorale è fondata da secoli sulla parrocchia e sul parroco strettamente legati tra loro. Come ben sappiamo la diocesi è articolata in parrocchie e ciascuna parrocchia è assegnata a un parroco che ne è pastore proprio, e ne ha quindi piena responsabilità, e la relazione parrocchia-parroco rimane assoluta ed esclusiva: nella parrocchia il parroco è tutto, fuori dalla parrocchia è un semplice sacerdote. Con questo “modus operandi” si è potuto garantire una presenza capillare della Chiesa sul territorio e la vicinanza continua alle singole famiglie nei momenti importanti della vita e molto spesso il parroco è sentito come uno di casa, uno stile di servizio che ha favorito nei parroci il senso di responsabilità e ha prodotto esperienze di dedizione ammirevole al ministero. Oggi però siamo testimoni di grandi cambiamenti, la mobilità delle persone è notevolmente aumentata, gli interessi e le attività personali sono molteplici e spesso favoriscono legami con persone lontane.

Il territorio rimane ancora un elemento essenziale per l'identità della persona e della famiglia, ma non è più considerabile come il riferimento unico. Questo “nuovo mondo” impone quindi alla Chiesa un ripensamento per migliorare il rapporto con il territorio in quanto la parrocchia riesce a vivere la sua missione solo se rimane aperta in modo vitale alle altre parrocchie. Insistere troppo sull'identità parrocchiale ci può portare a dimenticare la comunione diocesana penalizzando la pastorale e, come detto dal nostro vescovo Luciano, la diminuzione del numero dei preti rende impossibile l'affidamento di ogni parrocchia a un parroco come nel passato. La Chiesa, quando deve prendere decisioni importanti per la sua identità e la sua missione, sovente si riunisce in Sinodo ed è per questo che nell'ottobre del prossimo anno la Chiesa bresciana vivrà il

29° Sinodo della sua storia per discutere su come impostare un cammino che deve vedere l'impegno congiunto di sacerdoti, religiosi, collaboratori e laici sul piano dell'unità pastorale. La discussione sulle unità pastorali non sarà un passaggio facile e porta con sé una serie di possibili rischi come ad esempio vederle come la cancellazione delle piccole parrocchie, oppure come nuove entità che si sovrappongono a quelle già esistenti.

Il tema delle unità pastorali non è certamente nuovo per la nostra diocesi, si è iniziato a parlarne ufficialmente con il documento approvato dal Consiglio presbiterale del 2 febbraio 2002 e la creazione di unità pastorali non risolve tutti i problemi ma può aiutare ad affrontarli meglio perché va nella linea di una maggiore flessibilità, si spezza il legame rigido parrocchia-parroco e se ne crea uno più ampio: unità pastorale (quindi un insieme di più parrocchie) ed equipe pastorale (quindi un insieme di presbiteri e di altri operatori pastorali), questa articolazione favorisce la collaborazione perché c'è un programma pastorale che può essere fatto solo sollecitando il servizio di molti, e se molti devono operare insieme diventa più facile che riflettano e decidano e verifichino insieme con l'aggiunta di abilità nuove, un parroco, per quanto geniale, non riesce a fare tutto quello che una comunità umana oggi richiede, si pensi anche solo al mondo di internet o all'attenzione alle dinamiche del mondo giovanile. Si tratta di abitare in modo diverso il territorio, tenendo conto dei mutamenti in atto. Per realizzare la sua Missione, la Chiesa ha bisogno di tutti i battezzati. La scelta di Unità Pastorali sembra permettere la valorizzazione di tutti i doni e ministeri che lo Spirito ci dona. Una corresponsabilità vissuta nella comunione fraterna e nella carità.

Il Saluto di Don Giuliano

Ho potuto visitare in questi giorni a Efeso la casa di Maria. Entrando da quella piccola porta vi assicuro che c'è stata per tutti una preghiera. La porta della casa è piccola ma il cuore della Madonna è grande.

Affido ora le mie parole ad alcuni pensieri che ho messo per iscritto.

E' innanzitutto doveroso rivolgere la mente al buon Dio. Un pensiero di ringraziamento per l'esperienza che mi ha donato di fare qui a Collebeato attraverso la quale ho imparato a considerare in particolare il valore del tempo e le qualità delle persone che si incontrano al di là del loro frequentare o meno la chiesa. Sento doveroso il mio saluto a don Roberto che mi ha accolto in questi mesi con bontà. Quando sono giunto a Collebeato le mie condizioni di salute psico-fisiche non erano delle migliori. Tuttavia la sua comprensione mi ha dato modo di riprendere fiducia in me stesso e di continuare, come sono stato capace, il mio ministero sacerdotale. Desidero assicurargli la mia preghiera per il proseguimento della sua opera nel nome del Signore.

Devo pure ringraziare la vicinanza dei membri del Consiglio Pastorale e di altre commissioni che da subito, con grande carità, mi hanno fatto sentire accolto e a casa. Parimenti l'attenzione di alcune persone, vuoi vicini di casa piuttosto che altri è stata per me di grande conforto.

Esprimo riconoscenza per la brillante e acuta presenza di don Franco che ho scoperto tra l'altro, come me, amante della bella musica e dell'arte che eleva l'animo. Non ultimo, non posso

dimenticare don Gino che, con la sua semplicità, mi ha dimostrato tanta stima e amabilità.

Questi tredici mesi sono volati in fretta e, poiché in fretta trascorre tutta l'esistenza, lasciamo a Dio il giudizio ultimo sapendo che è un giudizio di verità e di amore.

Come ci ha detto nella prima lettura: *"i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie"* (Is 55,8)

Chiedo di perdonarmi se a volte le mie riflessioni o il mio insegnamento (ad es. anche scolastico), non sono stati all'altezza dell'uditorio al quale mi era chiesto di rivolgermi. Del resto le mie origini sono semplici e le mie conoscenze limitate. Al resto penserà il buon Dio al quale come sacerdote desidero affidare questa comunità parrocchiale perché cresca sempre più nella fede: siamo tutti operai dell'ultima ora nella sua santa vigna ma a volte, a differenza dei lavoratori del Vangelo, non meritiamo nemmeno il denaro che Egli da a tutti. E pur

tuttavia siamo ripagati con la stessa misura d'amore. Come dice l'orazione della sera: perdonatemi il male che ho fatto, se qualche bene ho compiuto accettatelo e custoditemi con la vostra preghiera perché, insieme con tutti i miei confratelli, abbia a rispondere ancora generosamente alla chiamata di Dio.

Che il Signore vi accompagni e vi benedica tutti!

Così sia!

Domenica 18 settembre 2011



DON GIULIANO FLORIO



Comunità Parrocchiale di Collebeato

L'unico Dio è lo stesso nelle tre religioni monoteiste?

“In TV ho sentito che Dio è unico: cambia il nome, non la sostanza. Come distinguere il Dio di Gesù da quello dell'Islam, che non riconosce il Figlio di Dio?”

È lo stesso Dio quello adorato da cristiani, ebrei e musulmani? La pretesa di appropriarsi di Dio, di farlo il “nostro” Dio, che esclude gli altri, è molto seria. Tale pretesa è stata alla base di molte guerre all'interno del cristianesimo e fuori. Posizioni simili sono già ricorse nella storia del cristianesimo, sostenute da personaggi come Montano (1) e Tertulliano (2), e che la Chiesa cattolica ha condannato, proclamando che il Dio dell'Antico Testamento è il Dio di Gesù Cristo. Non solo, ma i Padri della Chiesa hanno visto nella filosofia pagana di Atene molti valori positivi che hanno ampiamente utilizzato per elaborare la teologia cristiana. La Chiesa cattolica è sempre stata contro un'interpretazione letteraria ed esclusivista della Bibbia, che in realtà tradisce lo Spirito.

Infine c'è la dichiarazione del Concilio Vaticano II, la più alta autorità per la Chiesa del nostro tempo che, nel documento *Nostra aetate*, afferma dei musulmani: “La Chiesa guarda anche con stima i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini. Essi cercano di sottomettersi con tutto il cuore ai decreti di Dio anche nascosti, come vi si è sottomesso lo stesso Abramo, a cui la

fede islamica volentieri si riferisce.

Benché essi non riconoscano Gesù come Dio, lo venerano tuttavia come profeta; onorano la sua madre vergine, Maria, e, talvolta la invocano con devozione. Inoltre attendono il giorno del giudizio, quando Dio retribuirà tutti gli uomini resuscitati. Così pure hanno in stima la vita morale e rendono culto a Dio, soprattutto con la preghiera, le elemosine e il digiuno” (n. 3).

Quindi la Chiesa cattolica riconosce e proclama che si tratta di un unico Dio e non di dei diversi. Ora, volersi mettere al di sopra di tale dichiarazione è segno di molto orgoglio. Per cui l'affermazione che il lettore ha sentito in televisione, che il Dio adorato da ebrei, cristiani e musulmani è unico, è in conformità alle affermazioni del Concilio Vaticano II.

Un po' riduttivo sarebbe parlare di differenze solo di nomi ma non di sostanza. Si tratta piuttosto, stando al linguaggio dei Padri della Chiesa, di “economie” diverse, cioè di vie diverse su cui Dio, nella sua provvidenza, dirige l'umanità. Dio non ha infatti creato l'umanità perfetta in un solo istante, ma ha permesso che passasse attraverso una lunga storia fatta di tappe e cammini diversi. In tutte le religioni e culture i Padri della Chiesa, e il Vaticano II, hanno visto i “semi del Verbo”, l'opera dello Spirito, che guida tutti verso la perfezione e l'apice della storia umana: l'evento di Gesù Cristo, il centro e il fine ultimo, l'alfa e l'omega, di tutta l'umanità. Però il tempo della perfezione finale (escatologia) si realizzerà in tempi



e momenti che solo il Padre conosce. Ai cristiani è data la missione di portare nel mondo la testimonianza dell'amore di Dio, che ama tutti e vuole che tutti "siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (ITm,2,4).

1) Montano: Eretico del II secolo e all'origine del montanismo, contrapponeva il Dio dell'Antico testamento (tutto ira e furore), al Dio di Cristo (tutto misericordia

e amore) che, secondo lui sono due dei diversi e contrapposti.

2) Tertulliano: (II-III sec) Aderì al montanismo mettendo in contraddizione Atene (centro del paganesimo) con Gerusalemme (centro della vera religione rivelata) e proclamando: che c'è di comune tra Atene e Gerusalemme, fra le tenebre e la luce.

Don Daniele, nuovo Collaboratore festivo!

Collaboratori... della vostra gioia. Scelgo per presentarmi queste parole che S. Paolo scrive ai Corinzi (2 Cor 1, 24) per due motivi. Prima, però, mi introduco ufficialmente: sono don Daniele Mombelli, sacerdote dal 2007, proveniente dall'estremo confine ovest della diocesi di Brescia (Palazzolo sull'Oglio), anche se gli ultimi quattro anni li ho trascorsi a Roma, in università, studiando diritto canonico. Alla conclusione dei miei studi, qualche mese fa, mi è stato affidato il compito di insegnamento in Seminario e alcuni compiti nell'ufficio di Cancelleria della curia diocesana. Oltre a questo il Vescovo mi ha anche chiesto di essere "collaboratore festivo" presso questa parrocchia di Collebeato. Questa "strana" definizione mi ha fatto tornare alla mente le parole di S. Paolo citate all'inizio: penso che siano adatte a farmi da guida per il mio servizio qui, sia dal punto di vista spirituale che da quello pratico. In primo luogo mi piacerebbe essere, come prete, un "collaboratore" di quello che Dio sta costruendo di bene nelle persone, nei ragazzi e nelle famiglie che qui vivono la loro fede, anche nel tempo ridotto



che mi è concesso: infatti, "collaboratore festivo" è anche, in termini molto pratici, il mio ruolo in parrocchia. Vuol dire che, avendo altri impegni in diocesi, il mio aiuto a don Roberto, don Franco e don Gino si riduce ad una presenza attiva durante il sabato e la domenica: questo tempo, anche se non molto, già da queste prime settimane è occasione di doni continui per me, negli incontri in oratorio e nella preghiera insieme. Molti sono i motivi per ringraziare il Signore per ciò che mi sta donando qui: tanti giovani che mi hanno accolto e continuano ad accogliermi con amicizia e disponibilità, ragazzi (e chierichetti) che partecipano con "entusiasmo" alla messa domenicale, famiglie che mi sostengono in questi momenti iniziali di cammino, oltre al parroco che, nonostante il mio servizio part-time, mi ha donato una casa e tanta stima. Per me in questi mesi sono iniziate tante cose nuove: sono certo che tutte sono preparate con cura e amore dal Signore, che mi ha fatto anche arrivare qui tra voi, perché pregare e "camminare" insieme è molto più bello!

don Daniele



Comunità Parrocchiale di Collebeato

Inaugurazione Canonica

Anche per quest'anno la pausa Estiva è giunta alla fine e la nostra Parrocchia ha aperto i battenti al nuovo anno pastorale ... e non solo a quello.

Domenica 11 settembre abbiamo inaugurato la "nuova" casa Canonica a chiusura dei lavori di restauro, realizzati dalle esperte mani di professionisti del settore edilizio, che i presenti hanno potuto apprezzare e ci siamo così lasciati alle spalle l'impegno di seguire i lavori per poter affrontare quello del piano dei pagamenti.

La Comunità di Collebeato si è sempre dimostrata generosa in queste occasioni e, ringraziando tutti, lo sta dimostrando anche questa volta. Per l'occasione



presso la Filiale della Banca di Credito Cooperativo di Brescia è stata disposta un'emissione speciale di Certificati di Deposito, l'adesione a questa forma di investimento fa sì che la Banca provvederà a calcolare gli interessi debitori allo stesso tasso riconosciuto come rendimento al sottoscrittore (0,25% oppure 0,50%). Anche questo è un modo per aiutare la nostra Parrocchia: maggiore è il totale dell'importo sottoscritto maggiore è la quota del debito sul quale pagheremo interessi ridotti. Con l'aiuto di giovani papà stanno proseguendo anche i lavori per la sistemazione dell'area giochi destinata ai bambini e i nostri Giovani si stanno impegnando su un bel progetto di arricchimento interiore dei nostri Adolescenti; è ripresa la formazione catechistica e la programmazione del cinema, il bar dell'Oratorio vede sempre tante persone ruotare intorno ad esso, sia volontari che frequentatori, ed il campo di calcio riposa molto poco, insomma un bel "collage" pieno di colori e di vita che è sempre pronto ad accettare nuovi "artisti" per tramutarsi in un'opera d'arte. ***



Il Sacro a Collebeato

Domenica 9 ottobre 2011 nella Chiesa Parrocchiale, in occasione del settantaquattresimo anniversario di dedicazione della stessa, è stato presentato il libro: “Il Sacro a Collebeato (curiosando nell’archivio parrocchiale)” edito nella collana “Terre Bresciane” della Fondazione Civiltà Bresciana.

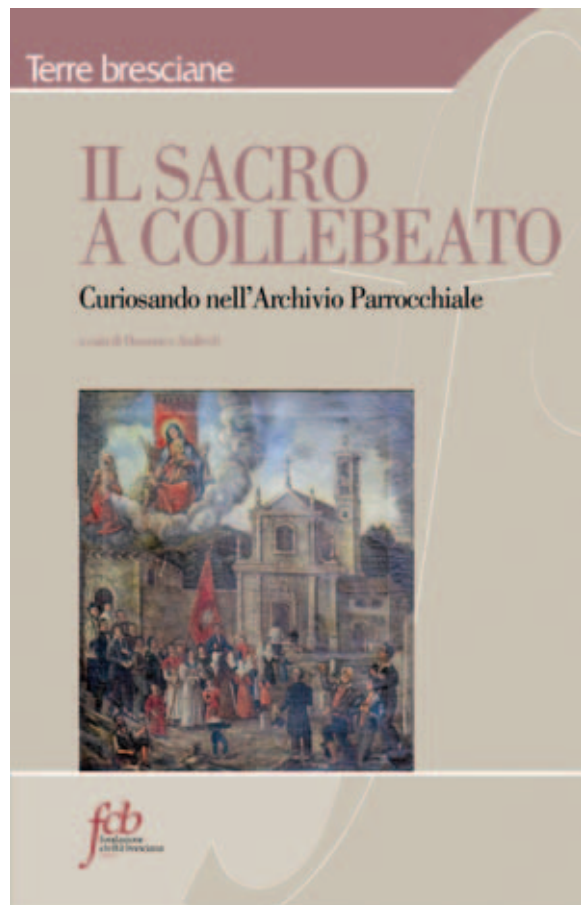
La storia della chiesa parrocchiale di Collebeato raccolta nel libro vuole essere un contributo, dedicato alla Comunità, per mantenere viva la memoria di un passato e stimolare la società del presente a prendere coscienza del lungo cammino che i nostri antenati hanno compiuto con impegno e con fede.

Non sempre gli storici di professione e i promotori della cultura prestano attenzione agli avvenimenti locali di minor rilievo ecco che allora un appassionato di storia locale, nello specifico il nostro parrocchiano prof. Domenico Andreoli, si è fatto avanti e con pazienza si è messo a spulciare tra polverosi documenti, per farli rivivere. L’intento della raccolta di questi atti, diari, note è stato di riunire il tutto in un insieme organico e mettere a disposizione di quanti sono interessati le notizie relative alla vita quotidiana dei nostri concittadini del passato. Purtroppo il materiale andato perduto è notevole, e il poco rimasto necessitava di un riordino. Il nostro impegno si è tradotto nello sforzo di riunire in un unico testo tutto il materiale disponibile sparso in vari faldoni di archivio.

La struttura del libro consiste di alcuni capitoli che fanno riferimento ad una storia locale ma trovano la loro comprensione e spiegazione nel contesto della storia più generale del mondo occidentale e della Chiesa. L’intento delle esemplificazioni

introdotte nelle pagine dello stesso, relative alla più complessa origine e storia del cristianesimo, è di fornire un aiuto a rinnovare la memoria del passato, per meglio comprendere come la comunità di Collebeato si sia inserita in modo attivo e suo proprio nel flusso della fede cristiana e di questa esperienza abbia lasciato segni tangibili nel corso del tempo.

Il libro è disponibile presso la Segreteria Parrocchiale, la Segreteria dell’Oratorio e le due edicole del paese che, in modo disinteressato, si sono rese disponibili a questo servizio per la Parrocchia. **Tutto il ricavato** dalla vendita è destinato alla copertura delle spese per le opere parrocchiali. ***





Comunità Parrocchiale di Collebeato

Relazione del C.P.P.

Nel pomeriggio di domenica 11 settembre 2011, presso la Casa delle Madri Canossiane in Costalunga, il Consiglio Pastorale si è trovato per un breve ritiro di inizio anno. Dopo il momento di preghiera iniziale, don Roberto ha introdotto i lavori fornendo numerosi spunti su cui focalizzare l'attenzione. Al termine della relazione ognuno ha potuto riflettere su quanto ascoltato per poi dar corso alla condivisione. Dal tema del ritiro, ovvero la vita cristiana, è emerso che "il fare" deve essere inteso come conseguenza "dell'essere" in modo da coinvolgere nel nostro cammino quanti ci stanno accanto; un cammino che deve partire dalla famiglia in quanto se il genitore non è stimolato non può essere propulsore di una crescita interiore del proprio figlio/a. Nel ruolo di animatori / formatori / catechisti ci si pone spesso la domanda se "il fare" passi qualcosa ai nostri ragazzi anche considerando la percentuale di quelli che arrivati ad una certa età si allontanano dall'Oratorio; in ogni caso non si deve desistere continuando a fare proposte, anche dando regole se si organizza qualcosa di strutturato, è importante indirizzare e formare i nostri ragazzi, "l'essere" è quindi una naturale conseguenza, il fare media il linguaggio e fa capire qualcosa suscitando attenzione, però è il Signore che converte i cuori.

I vari referenti si sono poi fatti portavoce di quanto emerso nelle Commissioni Pastorali riunitesi nella settimana precedente il ritiro.

LITURGIA:

Verrà seguita da don Roberto. Per grazia di Dio si aggiungono alla comunità tre ministri straordinari dell'Eucarestia e il

collaboratore festivo (...non è il curato...) don Daniele è stato accolto molto bene dalla Comunità.

EVANGELIZZAZIONE:

Al Villaggio Prealpino il 15 settembre serata con don Matteo Armando sul tema "la prima generazione incredula" indirizzata agli insegnanti di religione e formatori cristiani. Il 22 settembre incontro a Nave per catechisti e animatori e giovedì 29 incontro con il vescovo.

ORATORIO:

L'esperienza del GrEst ha mostrato alcuni punti deboli nel parco animatori, probabilmente poco motivati, si sta quindi pensando ad un progetto per adolescenti da avviare fin d'ora (vedi articolo a pag.12). Il 26 settembre è ripartita l'esperienza del Centro di Aggregazione Giovanile in Oratorio, rispetto all'anno scorso ci saranno due pomeriggi per gli adolescenti e due per i preadolescenti. Lo spazio ludoteca rimane aperto con il supporto di un'educatrice aggiunta. Viene segnalata la necessità di volontari per la segreteria. Ad oggi il sabato pomeriggio, momento con maggiore frequentazione dell'Oratorio, è tutt'ora scoperto.

CARITAS:

Lo spazio destinato alla finalità caritativa è piuttosto angusto, si chiede di poter avviare alla problematica. Il 25 settembre è stata dedicata una giornata alla festa degli anziani e ammalati. Per Natale si vorrebbe poter consegnare un pensiero materiale ai bisognosi. Per quanto riguarda il Microcredito è assolutamente necessario condividere con tutti gli addetti ai lavori le necessarie informazioni per evitare di aiutare i furbi. ***

Angolo giochi - Lavori in corso

Molti di voi si saranno accorti che l'angolo giochi riservato ai più piccoli è scomparso. Era ora! dirà qualcuno... La zona ultimamente era stata un po' trascurata: alcuni giochi rotti o danneggiati, purtroppo anche dalla maleducazione di alcuni ragazzi più grandi, altri oramai obsoleti e non più a norma, il terreno dissestato e poco sicuro, etc... così il Consiglio Pastorale con don Roberto ha deciso di metterci mano e ristrutturarlo.

Il progetto è stato fatto, un gruppo di papà volontari, su sollecitazione del "don", che ne ha parlato anche durante alcune Messe, e della Commissione Oratorio, si è dato da fare per liberare la zona dai giochi



il contributo di tutti, non solo economico ma anche fattivo, per questo si ringraziano tutte le associazioni e le imprese che si sono prodigate per le spese o hanno fornito materiali per i lavori e tutti quei papà che hanno dato il proprio tempo fino ad ora.

Una volta ultimati i lavori dell'impresa, ci sarà da riorganizzare tutta l'area e ci piacerebbe che al gruppo, che ha lavorato fino ad ora, si aggiungessero molti altri papà. Cerchiamo di non dimenticare che "essere comunità" non è solo vivere in un posto, ma significa anche partecipare alla vita della nostra parrocchia, anche dedicando un po' di tempo al miglioramento o al mantenimento degli spazi in cui i nostri bimbi o ragazzi passano molto del loro tempo libero.

Chi volesse contribuire economicamente può rivolgersi direttamente a don Roberto, per partecipare e rendersi disponibile contattare la Segreteria dell'Oratorio (tel. 030.2511139) oppure Luca (tel. 339.6976999) o Raffaello (tel. 339.6880103).



vecchi, restaurare il castello e le altalene. Un'impresa edile ha effettuato quei lavori che i nostri baldi papà non hanno potuto fare da soli.

Ovviamente tutto ciò non è privo di costi, e la nostra Parrocchia non naviga certo nell'oro, ecco perchè è necessario



Comunità Parrocchiale di Collebeato

1ª Cobiàt CUP - successo indiscusso

Prendete un pallone, un gruppo di ragazzi e un campo da calcio e state sicuri che ci si diverte.

All'interno del torneo calcistico serale che ormai da anni viene organizzato dalla Recintecnica con finalità sociali, quest'anno c'è stata una bella novità. Si è infatti giocata la prima Cobiàt Cup, torneo riservato a bambini della categoria pulcini e a ragazzi della categoria giovanissimi. Le squadre si sono formate la sera stessa delle partite dividendo i ragazzi iscritti. I nomi delle squadre dei piccoli hanno ricalcato quelli dei grandi team di serie A e B, Palermo Genoa e Grosseto, mentre per i giovanissimi hanno preso il nome dalle contrade del paese, El Borghét (Il Borghetto) La Mèlo (Mella) Madunìno (Madonnina) Becaléte (Beccaléte). I due mini tornei di un'unica sera hanno coinvolto un folto gruppo di ragazzi e bambini che hanno dato, oltre ad un piacevole spettacolo calcistico, un bell'insegnamento ai più grandi: tutte le partite si sono svolte in clima sportivo, il gioco è stato sempre corretto e rispettoso dell'avversario, lo spirito agonistico non ha mai prevaricato la voglia di stare insieme e di divertirsi. Visto il successo della prima edizione ci auguriamo che l'iniziativa



abbia un seguito negli anni a venire e magari divenga un appuntamento fisso di inizio estate ALL' ORATORIO.

Per ora è bello ricordare che la prima contrada ad aggiudicarsi il trofeo è stata El Borghét e per i più piccoli un pari merito tra Genoa e Palermo. Nei prossimi mesi i trofei verranno esposti in un angolo del Bar dell'Oratorio in attesa di essere riassegnati durante la prossima edizione. ***



A.C.R. "Punta in Alto"

"PUNTA IN ALTO" è questo lo slogan che accompagna il cammino dell'anno dei bambini e dei ragazzi dell'Azione Cattolica e rappresenta lo stile con cui vogliamo metterci alla sequela del Maestro: è Gesù che chiama ciascuno a seguirlo e a camminare con lui lungo le strade della storia. La scelta dell'ambientazione dell'iniziativa annuale

per il 2011-2012 è la montagna, che rimanda all'idea di un cammino in salita da percorrere sui passi del Signore per raggiungere la meta.

È con questo spirito che sabato 8 Ottobre i ragazzi con gli educatori hanno fatto una camminata fino al Crocifisso degli alpini; qui hanno vissuto insieme un momento di preghiera meditando sul vangelo

dell'anno: la guarigione del cieco Bartimeo. L'incontro si è concluso piacevolmente con una merenda e i ragazzi sono stati molto entusiasti del pomeriggio passato insieme.

Anche noi educatori vogliamo puntare in alto, e partiamo carichi, motivati anche dal numero dei ragazzi che sono arrivati a quota 100!!!

Gli educatori



I.C.F.R. Come va?

Fuori dal cancello della scuola sono ormai pochi i genitori che esprimono, diciamo così, meraviglia, perché sono invitati a ritornare al catechismo: sono gli altri che facendosi loro prossimi testimoniano la loro esperienza degli incontri dei genitori, magari inizialmente subiti, poi sempre più partecipati e vissuti attivamente.

Ci si mette in discussione, ma ben venga!
Ci si confronta, ma ben venga!

Si fa pure festa con i bambini...perché no?
Si fa comunità intorno a Gesù, si fa Chiesa.
La Chiesa non è l'istituzione vaticana... siamo noi. Il parroco l'ha ribadito più volte ultimamente: non si va a catechismo solo per ricevere i sacramenti, come non si mette la benzina per lasciare l'auto sempre in garage. Si va a catechismo per conoscere, accogliere e rimanere appiccicati a Dio e per imparare a lasciarsi amare da Lui. Credo che per far ciò, fra alti e bassi, una vita non basti! Si continua a camminare pellegrini sulla terra. La fede non cresce come la statura, il peso, ma bisogna desiderare di diventare adulti in Cristo e il cammino dell'ICFR è un'ottima opportunità. E' parallela a quella che diamo ai figli ed è una bella opzione, visto che per i figli cerchiamo di scegliere il meglio.

Non è assolutamente una scelta obbligatoria, infatti alcuni l'hanno lasciata

coerentemente alle libertà personali. Una mamma mi ha detto sorridendomi che lei non ne percepiva l'utilità e che la Messa domenicale non sarebbe rientrata nelle sue future priorità. Quindi non vedeva la necessità di mandare il figlio. Viva la sincerità, davvero.

Anch'io, con un sorriso, le ho risposto che per conoscere una persona come Gesù è necessario sapere che Lui ha "inventato" la Chiesa, di cui avere la massima fiducia e che anche lei da battezzata, ne fa parte. Sono sicurissima che il buon Dio troverà altre strade per manifestarle il suo Amore, ma a volte trascuriamo di intraprendere proprio la più accessibile, comunitaria, solidale, fraterna e, non meno importante soprattutto di questi tempi, gratuita!

Attualmente l'ICFR è ripartita per la sesta volta: quindi muove circa 195 bambini con i rispettivi genitori: vi è una netta prevalenza delle mamme, ma non mancano però i papà.

E' sicuramente bello, per chi può e/o vuole, partecipare in coppia.

Permettetemi di ringraziare i don e gli animatori più "anziani", che lo fanno per missione e testimonianza, dedicando tempo e impegno a farci capire che i primi Trasmettitori della fede per i nostri figli siamo noi genitori.

Una Mamma



Comunità Parrocchiale di Collebeato

Dal Gruppo Giovani un “Progetto”

Un cammino di crescita e formazione, fatto di eventi, di incontri e occasioni per stare insieme divertendosi. Con questa frase, lo scorso 8 ottobre, gli animatori del Gruppo Giovani hanno presentato il Progetto Adolescenti ad un chiassoso e nutrito gruppo di ragazzi classi '97 e '98.

L'idea di creare un percorso ludico-formativo è nata ancora quest'estate, come conseguenza diretta dell'impegno cominciato gli scorsi anni di voler organizzare serate a tema, proponendo attività alternative con lo scopo di attirare ragazzi e adolescenti in oratorio.

Quest'anno il cammino ha preso una forma molto più concreta. Proposto ed approvato dal Consiglio Pastorale, il progetto mira a divenire un appuntamento fisso e fondamentale per gli anni a venire in cui i ragazzi possano gustare la gioia dello stare insieme, del condividere momenti di gioco e di riflessione e prepararsi a diventare a loro volta animatori, non solo del Grest estivo ma anche della vita quotidiana dell'oratorio, come esempi per i ragazzi più piccoli, senza dimenticare che il percorso procede in parallelo ed in stretto contatto con il cammino del catechismo.

Il primo appuntamento, di accoglienza e presentazione, ha visto la partecipazione positiva di circa 60 adolescenti di terza media e prima superiore, non solo curiosi di conoscere il progetto ma anche ansiosi di partecipare alla pizzata che ha seguito l'incontro. Il numero dei ragazzi è rimasto alto anche in occasione del “Nutella & Wii Music Party”, seconda tappa del cammino a cui gli adolescenti hanno risposto molto positivamente.

Ed ora il percorso continua. Il terzo incontro prevede una “Cena con delitto” e da domenica 27 novembre, per tutto l'avvento, gli adolescenti animeranno la S.Messa delle 18.30 per ritrovarsi poi in oratorio per cenare insieme.

E poi il momento tanto atteso, il weekend in montagna per passare insieme l'ultimo dell'anno e festeggiare quello nuovo all'insegna del divertimento e della condivisione.

Insomma il progetto è partito e i ragazzi sembrano molto soddisfatti e desiderosi di impegnarsi. Se tutto procederà a gonfie vele siamo sicuri che presto porterà i suoi frutti e in futuro avremo numerosi nuovi animatori su cui fare affidamento.

Un animatore del Gruppo Giovani

Progetto Adolescenti

Uno sguardo a chi ci sta accanto

Per chi ancora non conoscesse “Uno sguardo” solo due parole per dire che è un’iniziativa di solidarietà nata circa due anni fa, che coinvolge generosi privati e associazioni.

Essi, tramite le loro offerte, desiderano aiutare le persone in crisi per l’attuale momento economico.

La Caritas, la Parrocchia e l’Azione Cattolica, attraverso i loro referenti, lavorano in rete con i Servizi Sociali del Comune per organizzare la redistribuzione delle risorse.

La dignità delle persone che vivono le più varie difficoltà è ammirevole, anche se i momenti di depressione sono sempre lì in ag-

guato, pronti a strappare dal cuore la speranza.

Allora scendono due lacrime, si pensa che comunque c’è qualcuno che sta peggio, si stringono i denti e si va avanti, con tanta gratitudine, perché i propri concittadini non si girano dall’altra parte, ma provvedono come possono.

Grazie a chi offre, mensilmente o saltuariamente, grazie dalle persone che accettano per necessità, con un grande desiderio di riscatto.

Chi desiderasse contribuire o semplicemente saperne di più, si può rivolgere alla segreteria parrocchiale chiedendo della Sig.ra Imperia Almici.

Raffi e Giusi

Attività del Gruppo Missionario

Mese di ottobre 2010	Commedia presentata dalla Compagnia teatrale “La Betulla” di Nave con il Patrocinio del Comune di Collebeato ricavato		
		Euro	540,00
Mese di dicembre 2010	Gruppo Gospel	ricavato	Euro 560,00
Mese di dicembre 2010	Pesca di beneficenza	ricavato	Euro 1900,00

L’incasso di queste iniziative è stato così suddiviso:

Euro 450,00	Suor Sebastiana Peli
Euro 450,00	Suor Lina Loda
Euro 1000,00	Carlo Chezzi
Euro 1000,00	Enrico Rigosa
Euro 100,00	alla parrocchia per l’utilizzo della sala del cinema



Per quanto riguarda la “Cena del povero”, nella scorsa quaresima, non è stata proposta per mancanza di spazi adeguati alla preparazione della stessa. (non era disponibile la cucina della canonica in ristrutturazione). Siamo però fiduciose di poterla riproporre in futuro.

Gruppo Missionario Collebeato



Comunità Parrocchiale di Collebeato

Compagnia Dialettale “La Camelia”

Nell'ultimo fine settimana di ottobre il palco della nostra Sala della Comunità ha ospitato la replica della bella commedia dialettale “El zio dè l'Amèrica”.

Che dire in merito? Come sempre sane e genuine risate tra una battuta e l'altra e due ore che sono volate senza quasi rendersene conto. Una bella e lunga tradizione quella della commedia dialettale qui a Collebeato, la compagnia “La Camelia” ci ha fatto godere di tantissimi momenti che rimandano al nostro “piccolo mondo” di paese e, per quelli che hanno qualche anno in più di chi sta scrivendo, ricordi e fotografie di quello che è stato negli anni di gioventù, non si può quindi che ringraziare queste persone che dedicano parte del loro tempo a studiare battute da elargire in

occasione delle varie rappresentazioni.

Un grande merito va alla coordinatrice della compagnia, la mitica Dori Molinari che, come si dice negli ambienti di lavoro, dichiara che “per sopraggiunti limiti di contributi versati” lascia libero il posto di regista augurandosi che altri si facciano avanti per mantenere viva questa bella tradizione.

Come dice S.Paolo il Signore ha donato ad ognuno di noi diversi carismi, non è sempre facile capire quali sono ma, una volta scoperti, è bello offrirli al servizio della Comunità. Augurandoci di avere a breve un nuovo regista ringraziamo nuovamente Dori per quanto fatto fino ad ora augurandole tutto il bene possibile per i suoi progetti futuri. ***



Defunti

15	Veneziani Giulia	di anni	93	28	Risini Maria	di anni	73
16	Luca Flora	di anni	87	29	Moreschi Osvaldo	di anni	74
17	Meschini Pierina	di anni	77	30	Marelli Rosa	di anni	91
18	Bontempi Luigia	di anni	69	31	Bozza Faustino	di anni	86
19	Bonera Giuseppe	di anni	80	32	Miranda Rizzardo	di anni	78
20	Bertoni Rosa	di anni	95	33	Barbieri Mario	di anni	68
21	Bertoni Leonina	di anni	82	34	Poli Luigi	di anni	76
22	Caprioli Lucia	di anni	94	35	Gustinelli Achille	di anni	92
23	Marelli Virginia	di anni	87	36	Zaninardi Gianfranca	di anni	75
24	Anelotti Giuseppina	di anni	87	37	Fiorucci Renzo	di anni	91
25	Frassine Benedetto	di anni	87	38	Raccagni Carlo	di anni	86
26	Valseriati Santa	di anni	76	39	Coffetti Martina	di anni	87
27	Della Morte Antonietta	di anni	54	40	Tonoli Luigi	di anni	80
				41	Saleri Marcella	di anni	65

Matrimoni

02 Pedretti Dario con Cadei Michela	- 03 Ronconi Giancarlo con Meschini Michela
04 Medeghini Alessandro con Benedetti Chiara	- 05 Marzaioli Danilo con Rinaldi Elena
06 Bertuzzi Daniele con Gaffurini Anna	- 07 Calipari Daniele con Daoli Vanessa
08 Mario Ruggero con Bona Alice	- 09 Orasi Stefano con Capuzzi Barbara
10 Pelamatti Vittorio con Tedoldi Tiziana	- 11 Bigoli Marco con Veneziani Federica

Battesimi

05 Botturi Diego di Massimo e Gobbini Cinzia - 06 Monfredini Francesca di Gianluca e Pasolini Caterina - 07 Regali Lucia di Maurizio e Agosti Ada - 08 Bonomi Lorenzo di Andrea e Rizzardi Desiré - 09 Mezzini Anna di Giuseppe e Renica Graziella - 10 Vivenzi Anna di Dario e Russo Elisa - 11 Saiani Marco di Maurizio e Lombardi Monica - 12 Mora Sofia di Gabriele e Cobas Olga - 13 Marchina Carlo di Danilo e Crespi Sara - 14 e 15 Contrini Vittoria e Tommaso di Stefano e Mazzoli Alessia - 16 Colla Tommaso di Alessandro e Castrezzati Francesca - 17 Raimondi Loredana di Cesare e Della Rovere Angela - 18 Damiotti Pamela di Diego e Carvajal Gloria Janeth - 19 Bugatti Matilde di Davide e Mori Alessandra - 20 Cozzarelli Francesco di Roberto e Archetti Simona - 21 Spagnoli Riccardo di Fabio e Rosario Francesca - 22 Paletti Riccardo di Manuel e Buffoli Enrica - 23 Volpi Andrea Etienne di Erik e Anni Elena

Orari Sante Messe

Feriali:

Ore 08,00 Casa di riposo
Ore 16,00 Santuario
Ore 18,30 Parrocchia

Prefestive:

Ore 17,00 Santuario
Ore 18,30 Parrocchia

Festive:

Ore 07,30 Parrocchia
Ore 08,30 Casa di Riposo
Ore 09,30 Parrocchia
Ore 11,00 Parrocchia
Ore 18,30 Parrocchia

Numeri Telefonici

Segreteria Parrocchia: 030-2511134
Lun. e Mar. dalle 15,30 alle 17,30
Mer. e Ven. dalle 09,30 alle 11,30
e dalle 15,30 alle 17,30
Gio. e Sab. dalle 09,30 alle 11,30

Segreteria Oratorio: 030-2511139
Dal Lun. al Ven. dalle 15,00 alle 18,30

Frequenza Radio Parrocchiale

Mhz 94.250

Fotocomposizione

Casa Parrocchiale
Collebeato 08 Novembre 2011

Stampa

Tipolitografia FIORUCCI



Comunità Parrocchiale di Collebeato

Programmazione Novembre 2011

GASSF - Gruppo Amici Sala San Filippo
CINEMA SAN FILIPPO NERI
COLLEBEATO (BS) - Via Borghini, 7



CARNAGE

Regia: **Roman Polanski**
Genere: **Commedia, Drammatico**
Nazione: **Francia, Germania, Polonia, Spagna**
Produzione: **SBS Productions, SPI Poland**
Distributore: **Medusa**
Durata: **79 minuti**

Sabato 5 Novembre ore 21,00



ARRIETTY - Il mondo segreto sotto il pavimento

Regia: **Hiromasa Yonebayashi**
Genere: **Animazione**
Nazione: **Giappone**
Produzione: **Studio Ghibli, Buena Vista**
Distributore: **Lucki Red**
Durata: **90 minuti**

Sabato 12 Novembre ore 21,00

Domenica 13 Novembre ore 15,00 - 17,30



I TRE MOSCHETTIERI

Regia: **Paul W.S. Anderson**
Genere: **Azione, Avventura, Romantico**
Nazione: **Germania**
Produzione: **Constantin Film, Impact Pictures**
Distributore: **01 Distribution**
Durata: **110 minuti**

Sabato 19 Novembre ore 21,00

Domenica 20 Novembre ore 15,00 - 17,30



MAGA MARTINA 2 - Viaggio in India

Regia: **Harald Sicheritz**
Genere: **Animazione**
Nazione: **Germania, Spagna, Austria**
Produzione: **Blue Eyes Fiction, Trixter Production**
Distributore: **Walt Disney Studios Motion**
Durata: **90 minuti**

Sabato 26 Novembre ore 21,00

Domenica 27 Novembre ore 15,00 - 17,30



LE AVVENTURE DI TINTIN - Il segreto dell'unicorno

Regia: **Steven Spielberg**
Genere: **Animazione, Avventura**
Nazione: **USA, Nuova Zelanda, Belgio**
Produzione: **Amblin Entertainment**
Distributore: **Sony Pictures Releasing Italia**
Durata: **120 minuti**

Sabato 3 Dicembre ore 21,00

Domenica 4 Dicembre ore 15,00 - 17,30

PREZZI: Adulti € 5,00 - Ragazzi (fino alla 3ª media compresa) € 3,00